



TENUTA DELLE TERRE NERE

REPORT DI VENDEMMIA 2021

Un anno iniziato con un inverno mite e molto secco, con la neve che è comparsa solo una volta e in piccole quantità ad altitudini viticole.

Le piogge nei primi tre mesi dell'anno sono ammontate a 100 mm, contro una media di 250 mm.

Aprile è seguito con un clima particolarmente freddo, causando una gemmazione tardiva e non omogenea, con danni dovuti a gelate tardive. Al contrario, maggio e giugno sono stati caratterizzati da venti di scirocco (da sud) insolitamente caldi, che hanno permesso alla vegetazione di recuperare la perdita di crescita di aprile.

A luglio, la carenza di accumulo di piogge durante i mesi invernali, unita ad una siccità iniziata a metà maggio, ha cominciato a stressare gravemente i nuovi impianti. Nonostante l'irrigazione ove possibile, abbiamo perso diverse centinaia di viti. La siccità è continuata anche a luglio e agosto.

La fioritura è avvenuta con una settimana di anticipo, ma con una significativa presenza di *coulure* e aborto floreale.

Verso la fine di agosto, i nuovi impianti, soprattutto nei terreni particolarmente rocciosi, stavano precocemente perdendo le foglie. Per mantenerle in vita, abbiamo eliminato tutti i grappoli. La prolungata siccità ha rallentato l'attività vegetativa, con le giovani viti concentrate sulla sopravvivenza. Le viti più vecchie hanno invece resistito meglio, producendo semplicemente acini molto piccoli e non mostrando alcuno stress vegetativo.

L'invaiaitura è iniziata presto, si è svolta lentamente, e si è conclusa tardi.

In un settembre comunque più caldo della media, finalmente i vigneti hanno ricevuto sollievo dalle piogge di metà mese. L'attività vegetativa è accelerata e con essa anche la maturazione, che è rimasta disomogenea.

I primi grappoli di Carricante sono stati vendemmiati circa una settimana prima, gli ultimi una settimana dopo rispetto alla media. Ottobre è stato freddo e piovoso, con un brusco abbassamento delle temperature seguito da piogge molto intense. I grappoli di Nerello hanno rallentato e si sono allineati progressivamente ai tempi medi di maturazione.

Considerato ciò, ci si sarebbe aspettato zuccheri molto alti, bassa acidità e tannini formidabili, come è stato per altre annate calde, come 2008, 2012, 2014. Tuttavia, questo è stato vero solo in parte.

Le acidità, in generale, sono risultate appena sotto la media; i livelli alcolici decisamente e piacevolmente sotto la media. Nonostante una gestione volutamente delicata della macerazione-fermentazione per limitare il più possibile l'estrazione, la proporzione di bucce rispetto al succo è stata straordinariamente alta.

Assaggiando i primi vini rossi che hanno completato la malolattica, si percepisce l'impatto tannico dell'annata.

La produzione è crollata: la più bassa degli ultimi 20 anni. Le gelate di aprile, la *coulure*, l'aborto floreale, seguite da una siccità di quattro mesi, hanno prodotto acini molto piccoli con bucce dure e poco succo, con una perdita di circa il 30% della produzione, solo parzialmente compensata da alcuni ettari di nuove viti di Nerello entrate in produzione. Dal lato positivo, la prolungata siccità ha permesso di raccogliere le uve nelle condizioni sanitarie più sane che abbia mai visto. La vendemmia è stata lunga e ponderata, durando oltre un mese, e ha permesso una maturazione lenta ma sicura.

La disomogeneità della maturazione precoce si è dissipata, e con essa è svanita anche la mia paura di trovare, in alcuni casi, vini vegetali. I nostri bianchi si stanno già mostrando bene: ci aspettiamo vini fini, eleganti e sostanziosi. Sorprendentemente, dato il caldo e lungo estate, i rossi hanno grande freschezza e bouquet molto promettenti, profondi, maturi – ma non troppo maturi! – con grande variazione da Cru a Cru nella sensazione al palato, con una presenza tannica generalizzata, mai rustica, ma decisamente avvolgente.

Vini di natura sinuosa più che muscolare, che credo apprezzeranno un po' di invecchiamento e sveleranno le loro virtù sempre di più con il passare del tempo.

TENUTA delle TERRE NERE Soc. Agr. s.r.l.

ISCRITTA REG. DELLE DITTE DI CATANIA N°473913 P.I. IT.06168660873 e COD.FISC.06168660873

Sede Legale e amministrativa: Contrada Calderara SNC - 95036 Randazzo (CT) - Italia